

30

Carissimo amico

Firenze 16 giugno 1877

Ebbi il vostro bello scritto sulla poesia
medievale di Roma e sui più sacrali e sacralizzati
vi di essa, le leggi e le loro puerili e
profite, e oggi ve ne rendo i miei più
vivi ringraziamenti.

L'Archivio romano comincia bene, e
la cura molti articoli su di italiani, e
e colla filosofia, colla dottrina, e colla critica
che riprendono in questo, pigliava un bel
posto alla predica, dava vitale nutrimento
ai lettori e giovava molto all'incremento
e al decoro degli studi letterari tra noi. Io
mi congratulo di cuore con voi, e

vi mando un abbraccio.

Della vostra salute non ho dubbio. Il libro mi dice che state benissimo di corpo e di spirito. Mi giova credere che anche il signor Vincenzo non vi dia più timori; che la mamma e la signora Zencida continuieno benissimo come le lasciati ai primi di maggio; e che i piccoli crescano sempre più robusti e allegri; e che N. M. loro fratello solennemente da parte di padre prego commisioni a venise ^{ally} ^{luce}.

Io me la passo affai bene liberandomi dal caldo coll'espone di casa solennemente prima del mezzo e dopo il tramontare del sole.

Mando a tutti i miei cordiali saluti; vi stringo la mano e hoas come sempre, affetto vostro
Atto Vanucci

19463³⁰